

ne veruna ne' suoi antichi diritti. I suoi Ministri continuano di vedetutti li Libri, che si stampano, anche non vi si sdruciolli alcuna dottrina cattiva, impedendo altresì quegli che sono stati stampati l'addietro senza le precauzioni queste, non siano stampati di nuovo, ed espost' in vendita, di paura il male accaduto non si aumenti di più.

A fine il Cardinal Baronio volse fardi più sù tutte le imprete della condanna fatte della Corte Romana, dicendo audacemente in una lettera scritta li 13. Giugno 1605 al Re di Spagna, per dolersi de' suoi Ministri, che impedivano la vendita del Tomo XI. de' suoi Annali ne' Stati di Napoli, e Milano; *che Papa era il giudice solo legitimo de' Libri, e che così i Principi, ed i Principali loro non potevano condannare le Opere approvate da Sua Santità.* A che non avendo il Rè risposto con parole, ma con effetti, cominciando a correre, ed osservare i di-